Rifiuti, l’Emilia – Romagna è in regola con le norme comunitarie

L’Assessore regionale all’Ambiente Paola Gazzolo.

La Commissione europea ha inviato un **parere motivato al nostro Paese esortando diverse regioni ad adottare e aggiornare i piani per la gestione dei rifiuti** conformandoli agli obiettivi della legislazione dell’UE in materia di rifiuti (direttiva 2008/98/CE) e ai principi dell’economia circolare.

Tra le regioni italiane coinvolte ci sono: Abruzzo, Basilicata, Provincia autonoma di Bolzano, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Piemonte, Sardegna e Sicilia che hanno omesso di riesaminare i loro piani di gestione dei rifiuti adottati nel 2008 o prima di tale data.

Tali piani sono destinati a ridurre l’impatto dei rifiuti sulla salute umana e sull’ambiente e a migliorare l’efficienza delle risorse in tutta l’UE. Gli Stati membri sono tenuti a rivalutare i loro piani di gestione dei rifiuti almeno ogni sei anni ed eventualmente a riesaminarli. Se le autorità italiane non interverranno entro due mesi, fa sapere Bruxelles, il caso potrà essere deferito alla Corte di giustizia dell’UE.

L’Emilia-Romagna invece, **non è tra le Regioni coinvolte nel richiamo** a chi non ha adeguato i Piani per la gestione dei rifiuti.

“*Siamo sempre stati molto tranquilli rispetto al nostro operato* – spiega l’assessore regionale all’ambiente, Paola Gazzolo (nella foto) – *poiché la Regione Emilia-Romagna ha approvato il Piano di gestione dei rifiuti a maggio dello scorso*

anno nel pieno rispetto dei tempi". "Il nostro Piano – ha aggiunto – *è stato tra quelli sorteggiati per il controllo dei contenuti e successivamente approvato dalla Commissione europea".*

"Voglio anche ricordare che l'Emilia-Romagna è stata la prima regione in Italia a realizzare una legge sull'economia circolare, la legge 16/2015. Abbiamo adempiuto agli obblighi – conclude l'assessore – *ma lo abbiamo fatto con largo anticipo e con obiettivi ancora più sfidanti di quelli proposti dall'Europa".*